IVG

Covid, Toti: “Rt sceso a 0,71, per Natale No a misure vessatorie”

di **Redazione**
01 Dicembre 2020 – 22:01

Liguria. No a “**misure vessatorie** se il virus consente qualche spazio di libertà in più”, come il divieto di andare a trovare i congiunti fuori regione. Il presidente ligure **Giovanni Toti** tiene la barra del timone a metà tra le linee che lui stesso definisce “chiusurista” e “aperturista” e rende noto il dato aggiornato sull’**indice di contagio Rt che in Liguria sarebbe sceso a 0,71.**

“Il dato è ancora in calo, un’ottima notizia – ha commentato -. **Siamo la seconda regione per discesa** dopo la Sardegna che gode di una situazione di isolamento molto maggiore della nostra”. Dunque situazione che migliora, in Liguria come anche altrove, ma nonostante questo **il governo non arretra su alcuni capisaldi**: **coprifuoco alle 22, chiusura dei ristoranti alle 18, divieto di spostarsi anche tra regioni in zona gialla.**

“Dal governo abbiamo colto che certamente verrà confermato il meccanismo della divisione in zone – ha spiegato Toti in conferenza stampa dopo il confronto con Boccia e Speranza in tarda mattinata -. **C’è grande preoccupazione per gli spostamenti soprattutto nell’imminente vicinanza delle giornate di Natale, Santo Stefano e Capodanno**. Si sta lavorando a un accordo europeo sulla regolamentazione dei resort invernali, vedremo che effetto avrà. È certo che resterà un coprifuoco, occorrerà comprendere se avrà flessibilità a seconda delle zone. Come Regioni abbiamo chiesto di valutare con grande misura le regole di contrasto al virus, occorre tenere conto delle

esigenze del mondo del commercio, del turismo e degli sport invernali, filiere che hanno già pagato un prezzo molto alto".

Concetti che il governatore aveva ribadito scrivendo su Facebook in pomeriggio: "Chiedere di tener conto di questo al governo **non mi pare sia cinico, mi sembra il minimo che un amministratore possa fare**. I 20 giorni delle feste valgono come tre mesi del fatturato annuale. E vi farei leggere i messaggi e gli appelli accorati di chi ha i congiunti fuori regione. A nessuno di loro interessa il cenone con 50 persone, **vogliono solo rivedere le persone che amano, una, massimo due**. Troppo facile giudicare per chi ha uno stipendio fisso, troppo facile criticare per chi ha tutti gli affetti nella stessa città. Vanno studiati e consentiti i ricongiungimenti tra i familiari.

Su quest'ultimo punto sarebbe il premier **Giuseppe Conte** ad aprire uno spiraglio per **possibili deroghe nel nuovo Dpcm**, come riportano fonti di maggioranza citate dall'Ansa. Il presidente del Consiglio avrebbe anche ipotizzato un ritorno a scuola il prossimo 14 dicembre, ipotesi che tuttavia dev'essere ancora sottoposta al vaglio del comitato tecnico scientifico.